

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 MAGGIO 1877

MAUROGONATO. Come la Camera si sarà accorta, in alcuni momenti l'onorevole Zanardelli si lasciò vincere dalla collera, il che prova che aveva torto. (*Oh! oh! Bravo! —ilarità*)

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha messo in dubbio che io avessi letto la relazione ministeriale; o lo assicuro che l'aveva letta molto attentamente, ma trovo il suo dubbio fondato, perchè gli risparmierei le molte e severe critiche che avrei potuto fargli.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Ma le faccia!

MAUROGONATO. Se vuole le farò; ma ora uscirei dal fatto personale.

L'onorevole ministro ha pensato che le proteste fatte nel *meeting* di Venezia, fossero veramente una dimostrazione politica del partito *costituzionale*, alla quale avesse aderito, più che altro, per compiacenza, o per imitazione, il partito *progressista*.

Il ministro si inganna; ambedue i partiti erano pienamente concordi, come ho già detto, innanzi al pericolo comune; non c'era alcuna preoccupazione politica in quella dimostrazione. L'allarme era generale, e n'erano scossi tutti i partiti. Ma avendo l'egregio mio amico Varè chiesto la parola per rispondere all'accusa dell'onorevole ministro, mi astengo di fare ulteriori osservazioni su questo argomento.

L'onorevole ministro dice, che noi sostenendo la linea Ancona-Zara, e la necessità della proroga del contratto con la *Peninsulare*, sfondiamo una porta aperta.

Me ne compiaccio; ma però mi permetto di osservargli, che quanto più egli era in fatto disposto a prorogare il contratto con la *Peninsulare*, tanto più sarebbe stato opportuno che lo avesse proposto spontaneamente col suo progetto di legge, imperocchè, come ho osservato, la difficoltà consisteva nella ristrettezza del tempo, e passato questo momento, forse non sarebbe stato possibile di fare approvare dal Parlamento, in tempo utile, la nuova proposta di legge.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Ma sarebbe già stata presentata.

MAUROGONATO. Del resto, che le lagnanze non fossero infondate, dovrà convenirne lo stesso onorevole ministro, quando egli rifletta che, eccettuata la linea di Costantinopoli, la quale io stesso ho dichiarato essere di molto migliorata, non ci sarebbe stato più nulla per l'Adriatico dopo il febbraio 1878, vale a dire tra pochi mesi. Ho detto che la linea di Costantinopoli fu migliorata perchè sarà diretta, come corrispettivamente si è migliorata, rendendola diretta, la linea Genova-Bombay. Perciò, se veramente l'Adriatico sarà in complesso me-

glio servito del Mediterraneo, ciò dipenderà non tanto dal contratto che abbiamo stipulato colla *Peninsulare*, ma perchè la *Peninsulare* medesima continuerà, senza averne l'obbligo, a fare viaggi diretti da Venezia per le Indie ogni quindici giorni.

Per quanto riguarda i nostri allarmi, l'ho detto molto chiaramente, e lo ripeto, io non ho dubitato, nè dubiterò mai delle intenzioni imparziali del Ministero a favore dell'Adriatico, come d'ogni altro mare o parte d'Italia: ma ho notato che mancano i fondi. E perchè l'ho detto? Perchè il ministro nella sua relazione più volte ripete che la condizione delle finanze non permette di fare di più, nè di sorpassare la spesa di otto milioni, e la Commissione conferma che l'onorevole Depretis ha sempre negato di dare un soldo di più. Perciò io mi trovo assai imbarazzato non vedendo al suo banco l'onorevole presidente del Consiglio, poichè se egli vi fosse vorrei chiedergli uno schiarimento.

È vero o no, gli direi, che, finito il contratto colla *Peninsulare*, intendete che in qualsiasi altro modo la navigazione per l'Egitto e le Indie prosegua? Mi risponderà: sì Ebbene, gli soggiungerei, e i fondi dove saranno, se dichiarate che non volete dare di più!? Ogniquale volta il ministro delle finanze mi rispondesse: state tranquilli, perchè daremo quanto occorre; io potrei rassicurarmi con questa dichiarazione, purchè venisse opportunamente concretata e definita; ma finchè non ci sia una dichiarazione espressa che smentisca quelle esplicite e contrarie che si leggono nella relazione del ministro ed in quella della Commissione, mi pare naturale di essere inquieto pel servizio dell'Adriatico verso le Indie pel 1880 o pel tempo successivo, in quanto la *Peninsulare* non continuasse, anche dopo la suddetta epoca, il servizio in quel mare.

Io non amo far confronti che sono sempre odiosi, ma non mi si dica che con queste convenzioni si serve l'Adriatico meglio del Mediterraneo, perchè effettivamente questa asserzione sarebbe troppo contraria al vero. Certamente le linee sovvenute da Venezia a Costantinopoli sono in maggior numero di quelle corrispondenti nel Mediterraneo. Ma è pur vero che la linea del Levante che parte da Messina è in coincidenza colle altre linee del Mediterraneo sovvenute sia palesemente, sia in modo indiretto.

L'onorevole ministro dice che noi stessi avevamo proposto nella Commissione reale, nel 1870, di annullare il contratto col Peirano, e per conseguenza di togliere la comunicazione Brindisi-Messina. Ma mi perdoni il signor ministro, egli ha preso la parte per il tutto.

Noi non volevamo togliere l'allacciamento Brin-